

LA GRAVIDANZA E L'ATTO DI DONARE IL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE: RISULTATI DI UNO STUDIO OSSERVAZIONALE

Giovanna Picciano (1); Mastrangelo Pasquale (2); Antonietta D'Abate (3); Pietro Santoro (4); Roberto Lupo (5); Ornella De Mitri (6); Marcello Franza (7)
 Ostetrica, "Ospedale Antonio Cardarelli", A.S.R.E.M. Azienda Sanitaria Regionale del Molise, Campobasso (1); Studente, Corso di Laurea in Infermieristica, Università degli Studi del Molise (2);
 Coordinatore Infermieristico, A.S.R.E.M. Azienda Sanitaria Regionale del Molise (3); Docente presso Macth Counseling (Lecce) (4); Infermiere, Asl Le, Ospedale "San Giuseppe da Copertino" (Le) (5);
 Dirigente Medico, Asl Le, Ospedale "San Giuseppe da Copertino" (Le) (6); Infermiere, Asl Lecce (7).

INTRODUZIONE

Il sangue del cordone ombelicale (SCO) viene utilizzato per il trattamento di pazienti pediatrici e adulti affetti da patologie oncoematologiche, per le quali il trapianto con cellule staminali emopoietiche costituisce la terapia di elezione.

OBIETTIVI

Verificare le conoscenze, gli atteggiamenti e le attitudini delle donne in gravidanza rispetto alla donazione e impiego del sangue del cordone ombelicale.

METODI

Da Febbraio ad Agosto 2017 è stato realizzato uno studio osservazionale su un campione di donne in gravidanza, afferite presso le Unità Operative (U.U.OO) di Ginecologia-Ostetricia degli ospedali "Antonio Cardarelli" di Campobasso e Ospedale "San Giuseppe da Copertino" (Le). Sono state incluse tutte le donne in stato di gravidanza, maggiorenni, senza patologie concomitanti, in grado di leggere e comprendere la lingua italiana. A ciascuna donna, previo sottoscrizione del consenso informato, è stato somministrato un questionario validato (Wagner, 2013); sottoposto a validazione linguistica attraverso un processo di forward-backward translation.

RISULTATI

Lo studio, ha coinvolto un campione (n=119) di donne gravide con un'età media di 35 anni (Ds 6.6); quasi tutte di cittadinanza Italiana (98,3%) e in possesso della Licenza media superiore (56,3%), Laurea (27,7%); il 2,5 % in possesso del Dottorato di ricerca. Gran parte dichiara l'appartenenza alla religione cattolica (84,5%) (Tab.1). Quasi tutto il campione ha una relazione stabile (84,0%) e due terzi di esso è coniugato (67,2%) con figli (77,3%). Nonostante il 77,3% delle donne, coinvolte nello studio, abbia già avuto una gravidanza, solo l'1,7% ha donato le cellule staminali del cordone ombelicale. Solo il 12,6% è iscritto nel registro dei donatori di midollo osseo e solo il 20,2% è in possesso della tessera di donatori. I risultati dello studio indicano che solo l'1,7% del campione pensa di essere adeguatamente informata circa la modalità di utilizzo e donazione di sangue cordone ombelicale. Il 40,4% delle donne intervistate ritiene fondamentale l'uso, nella ricerca, di staminali cordonali, solo il 37% è a conoscenza delle differenze che ci sono tra donazione autologa e allogenica (Tab.2).

TABELLA N. 1

CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE

Età media	35 anni (DS =6.6)
Cittadinanza italiana	98.3%
Cittadinanza straniera	1.7%
Religione cattolica	84.5%

TABELLA N. 2

CONOSCENZE MODALITÀ UTILIZZO DEL CORDONE OMBELICALE

Conosce le differenze tra donazione autologa e allogenica ?	SI (37%)	NO (63%)
Conosce il percorso del bancaggio e follow-up del sangue donato ?	SI (31.9%)	NO (68.1%)

CONCLUSIONI

I risultati dimostrano la scarsa propensione delle donne gravide a donare il sangue del cordone ombelicale; emerge quindi l'importanza di incrementare la consapevolezza di donare il cordone ombelicale, attraverso un'adeguata informazione. Tutte le donne hanno affermato di volere maggiori informazioni sull'argomento in modo tale da renderlo più chiaro e di conseguenza essere libere di effettuare una scelta consona e consapevole. I risultati di questa indagine devono essere interpretati alla luce di alcuni limiti quali, la ridotta numerosità campionaria di donne in gravidanza italiane e straniere e il disegno di studio trasversale che non permette di determinare il nesso di casualità tra la scelta di donare il sangue del cordone ombelicale e alcuni fattori, quale il credo religioso di appartenenza. Pertanto, è necessario approfondire tale tematica nel contesto italiano attraverso ulteriori ricerche multicentriche.